

CONGRESSO UNAA - BARI 8-9 NOVEMBRE 2024

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ INTELLIGENZA ARTIFICIALE

In vista del Congresso di Bari, il gruppo di lavoro sull'intelligenza artificiale si è riunito per valutare l'attuale situazione normativa e vagliare la possibile proposta di mozione da presentare.

Difatti, l'odierno mondo della giustizia amministrativa sta tentando di attingere in maniera sempre maggiore dall'intelligenza artificiale, al fine di ottenere dei sistemi che possano velocizzare, facilitare e forse predire il lavoro del giurista. Tuttavia, questa scelta di affidarsi a sistemi e programmi di intelligenza artificiale non va sempre di pari passo con la tutela delle situazioni giuridiche soggettive e, soprattutto, viene proposta unilateralmente dal mondo della magistratura e dal legislatore, senza che sia valorizzato il ruolo dell'avvocatura e delle associazioni forensi che la rappresentano.

Pertanto, il gruppo di lavoro ha costruito una mozione con lo scopo di intervenire sul disegno di legge sull'intelligenza artificiale attualmente in discussione al parlamento, per correggere alcune mancanze nel testo. Difatti, bisogna anche considerare che al sovraordinato livello legislativo europeo è stato recentemente approvato il regolamento UE 1689/2024 allo scopo di migliorare il funzionamento del mercato interno, mediante l'istituzione di un quadro giuridico uniforme, in particolare per quanto riguarda lo sviluppo, l'immissione sul mercato, la messa in servizio e l'uso di sistemi di intelligenza artificiale (sistemi di IA) nell'Unione, in conformità ai valori dell'Unione stessa, sia al fine di promuovere la diffusione di un'intelligenza artificiale (IA) antropocentrica e affidabile, garantendo nel contempo un livello elevato di protezione della salute, della sicurezza e dei diritti fondamentali sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, compresi la democrazia, lo Stato di diritto e la protezione dell'ambiente, sia al fine di

proteggere contro gli effetti nocivi dei sistemi di IA nell'Unione, nonché di promuovere l'innovazione.

A tale regolamento dovranno, poi, uniformarsi i vari Stati membri tramite la propria attività legislativa.

Il gruppo di lavoro, vagliando le proposte normative e l'attuale assetto suggerito dalla giustizia amministrativa, ritiene necessario assicurarsi che l'avvocatura svolga un ruolo fondamentale sia nel comporre le norme in materia di intelligenza artificiale, sia nel partecipare a un tavolo tecnico permanente che possa creare un coordinamento tra i giuristi fruitori dei sistemi di intelligenza artificiale e i tecnici che creano i programmi stessi, sia per consentire ai primi di comprendere i sistemi stessi, sia per istruire i secondi sul corretto utilizzo degli input forniti per evitare dispersioni di dati sensibili e funzionamenti illegittimi degli algoritmi.

Il gruppo di lavoro si è anche soffermato sull'analisi di alcune proposte di modifica al portale avvocato suggerite dalla giustizia amministrativa. In particolare, si è valutata la proposta relativa all'introduzione di format per la redazione degli atti processuali, già oggetto di critica da parte dell'associazione.

E, così, il gruppo di lavoro ha elaborato una mozione con due proposte relative alle modifiche al ddl attualmente in discussione al Parlamento che sono allegate, intervenendo, da un lato, sul ruolo dell'avvocatura specialistica nel procedimento che disciplina l'impiego di strumenti di intelligenza artificiale da parte degli uffici giudiziari; dall'altro proponendo un'integrazione alla norma che regola l'uso dell'intelligenza artificiale nell'ambito dei procedimenti amministrativi. In tal senso viene ribadito il ruolo servente dell'intelligenza artificiale che non può mai sostituire l'essere umano nella titolarità e responsabilità delle scelte assunte. Al riguardo gioca un ruolo fondamentale la motivazione della scelta sul tipo di sistema di intelligenza artificiale prescelto e sulle giustificazioni del suo utilizzo, preservando la riserva di umanità.

Le altre due argomentazioni, invece, hanno riguardato la necessità di istituire un tavolo tecnico permanente, come detto composto da giuristi e da tecnici, al fine di sviluppare congiuntamente i sistemi di intelligenza artificiale da utilizzare nell'ambito della giustizia amministrativa.

Infine, viene ribadita la posizione dell'associazione nell'evitare di utilizzare format che portino alla standardizzazione nella redazione degli atti processuali e all'anonimizzazione degli stessi.